



## 66^ Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra (27 Gennaio 2019)

### CONOSCERE LA LEBBRA, COSTRUIRE L'ELIMINAZIONE

La lebbra è ancora oggi un problema di salute pubblica in vari Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, dove persistono condizioni socio economiche precarie che favoriscono la trasmissione della malattia. Dal 1981 è disponibile una terapia efficace e oggi la strategia principale per il controllo della malattia si basa sulla diagnosi e il trattamento precoci. Ma nella sua storia un punto è chiaro: per ottenere un buon controllo sull'andamento della malattia, con effetti duraturi, è necessario migliorare la situazione socio-economica nei Paesi endemici. Inoltre, ancora oggi, a causa delle difficoltà di accesso e della scarsa qualità dei servizi di trattamento, la diagnosi avviene tardivamente e spesso la persona colpita si presenta con disabilità fisiche irreversibili. Infatti, si stima che nel mondo ci siano più di tre milioni di persone che, nonostante siano da considerarsi curate dal punto di vista clinico, presentano disabilità gravi. Le disabilità, oltre a determinare un importante carico sanitario a lungo termine, tendono a perpetuare il preconcetto e lo stigma. A causa di ciò, dopo il trattamento molte persone permangono isolate, segregate, senza lavoro e senza possibilità di reinserimento sociale. Negli ultimi anni varie Associazioni non governative, in collaborazione con i Governi dei Paesi endemici, hanno promosso iniziative e programmi che hanno come obiettivo l'eliminazione delle barriere culturali e politiche che impediscono l'inclusione sociale delle persone colpite. In tal senso opera Aifo da più di due decenni, utilizzando l'approccio dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC). I dati, pubblicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità alla fine di agosto 2018, mostrano che le persone diagnosticate nel 2017 sono state 210.671, di cui 82.922 donne (39,3%), 16.979 (8,05%) con meno di 15 anni e 12.189 (5,78%) con disabilità gravi. Al primo posto l'India (126.164), seguita dal Brasile (26.875) e dall'Indonesia (15.910), la cui somma corrisponde all'80,2 % del totale mondiale. Altri paesi con un numero significativo di persone colpite (superiore a 1.000) sono: Bangladesh, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Filippine, Madagascar, Myanmar, Mozambico, Nepal, Nigeria, Sri Lanka, Tanzania. Dal 2016 l'International Leprosy Federation (ILEP), di cui Aifo è socio fondatore, sta promuovendo una campagna denominata "Tripla Zero", a cui è associato uno specifico programma, in linea con quello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2016-2020), che si basa su tre pilastri operativi:

- *interrompere la catena di trasmissione della malattia (Zero Trasmissione);*
- *prevenire le disabilità causate dalla malattia, focalizzando l'attenzione sui bambini (Zero Disabilità);*
- *promuovere e sostenere l'inclusione sociale delle persone colpite, eliminando le barriere politiche, sociali e culturali (Zero Discriminazione).*

La nuova strategia indica che gli obiettivi nei Paesi endemici non possono più essere focalizzati unicamente sugli aspetti epidemiologici e sanitari. Per combatterla diventa necessario promuovere un approccio multisetoriale che includa programmi educativi, di riabilitazione socioeconomica e di promozione e tutela dei diritti delle persone colpite.

*Aifo – Servizio Progetti Estero*